

I 5 Stelle: a noi i posti

● **La capogruppo Lombardi insiste per vice presidenze e questori, senza alcun accordo con i partiti**

ANDREA CARUGATI
ROMA

Archiviati (almeno per ora) i propositi di epurazione verso i dissidenti che hanno votato Grasso in Senato, i 5 Stelle ora puntano a conquistare alcuni ruoli chiave nelle due nuove Camere, a partire dai vicepresidenti e dai questori, quelli che controllano i conti. «Noi siamo la prima forza alla Camera, e non faremo accordi con i partiti. La responsabilità di lasciare fuori da questi incarichi chi rappresenta il 25% dei cittadini se la prenderanno loro...», ha tuonato ieri la capogruppo grillina Roberta Lombardi.

Per eleggere vicepresidenti e questori, infatti, i voti dei 5 stelle non bastano, serve il sostegno degli altri partiti. Ma loro non li vogliono chiedere. «Vogliamo i posti di responsabilità per i quali i cittadini ci hanno chiamato, li dobbiamo avere», rincara il deputato Roberto Fico, già candidato alla guida di Montecitorio. Lombardi, dal canto suo, si appella alla presidente Laura Boldrini come «figura di garanzia». E ribadisce: «Il bilancio del Parlamento ogni anno sfiora i 2 miliardi di euro, la metà del gettito Imu prima casa per il 2012. Capisco che dare a noi questo potere di controllo crei sgomento, ma i cittadini pretendono trasparenza e ci hanno mandato qui soprattutto per controllare i conti». Lombardi ci...

**Orellana torna in pista come vice al Senato
Alla Camera scelto il 26enne campano Di Mai**

ta una conversazione tra Dini e Pisanu sulla volontà dei grillini di controllare «anche le caramelle» «Ecco perché facciamo così paura, vogliamo rendicontare anche le caramelle». La conferenza stampa, però, termina dopo meno di dieci minuti. Nessuna domanda è ammessa. Finito di parlare, Lombardi e gli altri tre grillini si alzano e se ne vanno: «Grazie e arrivederci».

Per la vicepresidenza della Camera, il gruppo ha scelto a maggioranza il campano Luigi Di Maio, 26 anni, studente di Giurisprudenza e web master, vicinissimo allo stesso Fico. Per il ruolo di questore, invece, la piemontese Laura Castelli, 26enne anche lei, laureata in Economia aziendale, che si è autodefinita «mangiatrice di bilanci». Stesso meccanismo dell'auto-candidatura e del voto a maggioranza per il Senato, dove i grillini hanno indicato per la vicepresidenza Luis Alberto Orellana, già candidato di bandiera alla guida dell'Aula. Laura Bottici e Francesco Molinari sono stati invece scelti per il ruolo di questori. Il gruppo della Camera ieri ha nominato anche il vicecapogruppo: il più votato (con 46 voti) è stato il trentenne palermitano Riccardo Nuti, che ha battuto l'emiliana Giulia Sarti e Giulia Grillo, e che tra tre mesi prenderà il posto della Lombardi. Tra la capogruppo e il suo vice, tuttavia, il clima non pare dei migliori. Durante il dibattito di ieri, Nuti, già candidato sindaco a Palermo e vincitore delle parlamentarie nell'isola, ha mosso alcune critiche alla Lombardi («Ha incontrato delle difficoltà perché manca un gruppo di comunicazione»). Al momento del voto lei gli ha preferito Giulia Sarti.

Sulle epurazioni, getta acqua sul fuoco Claudio Messori, nominato da Casaleggio responsabile della comunicazione dei senatori. «Non credo che ci saranno espulsioni perché siamo agli inizi, può capitare, sono ragazzi», spiega. «Grillo adesso li ha avvisati, non è una canna puntata, però sicuramente è un avvertimento forte. Lui è il capo politico del Movimento». Quanto alla fiducia a un governo Pd, dice Messori: «Il movi-

mento non darà mai la fiducia a un governo guidato da lui. Nemmeno se adotta il nostro programma, perché a quel punto il governo lo facciamo noi, e nemmeno se cammina di notte sui ceci».

Dal Senato, invece, il capogruppo Vito Crimi cerca di calmare gli animi: «Il nostro gruppo è forte e compatto», scrive su Facebook. «Ora iniziamo con la fase propositiva: ineleggibilità di Berlusconi, tagli alla casta dei partiti per riversarli a coprire i tagli fatti nel sociale, interventi per le piccole e medie imprese. Noi ci siamo... il nostro ufficio legislativo sta già lavorando...».

Lombardi, invece, al termine della prima capigruppo, polemizza: «I partiti hanno deciso che senza il nuovo governo il lavoro delle Commissioni non può partire. Eppure la presidente Boldrini ha detto che il Parlamento può iniziare a lavorare tranquillamente». Lo schema dei 5 stelle non cambia: far proseguire il lavoro del governo Monti in prorogatio e intanto concentrarsi sui lavori parlamentari. Anche il Def, documento di Economia e finanza, secondo i grillini potrebbe essere portato avanti dall'attuale ministro del Tesoro Grilli: «Lo sta già preparando...».

Domani mattina, alle consultazioni al Quirinale, andranno Crimi, Lombardi e Beppe Grillo. E Casaleggio? Mistero. Lui, intanto, se la prende con Eugenio Scalfari, che in un articolo sull'Espresso lo ha raccontato intento a giocare sul cellulare a un gioco sulla distruzione dell'universo: «Mi descrive come un deficiente che passa il tempo a giocare ai videogiochi a pranzo su un modernissimo telefonino. Devo precisare che non amo i videogiochi, non ho un modernissimo telefonino, ma un ormai antiquato iPhone 3G...».

...
**Crimi cerca di smorzare la polemica sui dissidenti: gruppo compatto
Dubbi sui portavoce**

«E niente domande»



Roberta Lombardi
capogruppo del Movimento 5
Stelle alla Camera

FOTO MAURO SCROBOGNA/LAPRESSE